

ECCO COSA PUÒ FARE
LA TV DEI RAGAZZI:



L'Unità 2

NUTRIRE
L'INTELLIGENZA.

RAI
Di tanto di più

MARTEDÌ 19 MARZO 1996

Alla Rai «Novantesimo minuto» e la radio, a Tmc la differita della domenica: oggi l'accordo?

Calcio in tv, stretta finale

Spero che il sole non si sia fermato invano

SANDRO VERONESI

DUNQUE PARE che non sia successo niente. Come nella visione di Giuseppe (Prote vangelo di Giacomo) il sole si è fermato gli uccelli sono rimasti sospesi nel cielo il bestiame si è paralizzato nei campi e gli uomini si sono immobilizzati a faccia in su ma solo per riprendere il loro normale movimento subito dopo, come se nulla fosse. Pareva che lo strappo dato da Cecchi Gori, con la sua mega offerta per lo sfruttamento dei diritti televisivi e radiofonici sul calcio italiano, e quello di risposta della Moratti, con la sua muscolare esibizione di rigore inderogabile autorizzasse visioni quasi isergiche sulle future dimeniche televisive nel nostro paese con Giampiero Galeazzi definitivamente consegnato al tabarin e Alba Parietti a condurre in studio «Tutto il calcio minuto per minuto» con Cecchi Gori medesimo nelle grinfie degli strozzini per ripercuotere i soldi della fidejussione e Marco Mazzocchi a fare la moviola di Bugs Bunny a «Go Cart» nuovo programma di punta della Rai senza calcio.

Non che ci avessimo creduto intendiamoci quando c'è la televisione di mezzo, ormai, abbiamo imparato a non credere a nulla. Ma l'ipotesi di un cambiamento con la sua bella coda di conseguenze negative e positive, confronti scoperte rimpianti eccetera, quella bisogna confessare che l'avevamo presa in considerazione e ci attirava pure. Non avevamo pensato che la lapidaria affermazione Rai «con Cecchi Gori non si tratta» in effetti poteva anche significare «con Matarrese che media tra noi e Cecchi Gori si che si tratta».

Diritti radio e i gol delle sei e dieci dunque che per tre settimane sembravano persi nello spazio come il satellite Tethered, torneranno nel posto dal quale non se ne sono mai andati? Basta questo dubbio, ahinoi, e la visione svanisce. Ora poiché siamo degli inguaribili utopisti a quella visione noi avevamo associato l'idea di un miglioramento - per le radiocronache no, «Tutto il calcio» è pressoché perfetto, ma per «Novantesimo Minuto» per esempio sì, perché, per usare un eufemismo, come trasmissione è abbastanza *perfezionabile* - e se l'accordo si fa - oggi domani a furia di non-trattative - questa utopia la dovremo abbandonare? Oppure nelle more di questo pastrocchio qualcuno oltre che agli ascolti e ai soldi ha pensato anche alla qualità? Ditecelo almeno questo. Perché è vero che anche nella visione di Giuseppe tutto torna come prima, ma chiunque leggendola capisce che il sole non si è fermato invano.

ROMA In mattinata vertice tra la Moratti e Matarrese. Nel pomeriggio lunga riunione tra lo stesso Matarrese e Cecchi Gori. Le grandi manovre per la spartizione del calcio in tv sono alla stretta finale. Sembra sempre più probabile che alla Rai resti «Novantesimo minuto» e «Tutto il calcio minuto per minuto». Mentre Tmc terrebbe la differita della domenica se oltre naturalmente alla Coppa Italia. Ma il nodo del contendere sono ora i diritti per l'estero. La Rai che ufficialmente non tratta con Cecchi Gori ma con la Federazione. Il ritiene strategici. Ma Cecchi Gori non intenderebbe cederli. Ieri sera al termine del-

Intanto si giocano i quarti di Coppa Ritorni Uefa: Milan tranquillo Roma d'assalto

I SERVIZI
NELLO SPORT

l'incontro con Matarrese Cecchi Gori ha sostenuto di non sapere nemmeno lui come finirà la trattativa. Ma c'è chi dà certa la firma già per oggi. Stasera in tanto le due squadre italiane ancora impegnate in Coppa Uefa si giocano l'accesso alle semifinali del prestigioso torneo. Tutto sembra molto facile per il Milan in trasferta a Bordeaux (diretta su Italia 1 alle 20.30). I due gol dell'andata a San Siro rendono il ritorno quasi una formalità. Tutt'altra situazione per la Roma: la squadra di Mazzone deve ribaltare stasera il doppio svantaggio rimediato 15 giorni fa a Praga appuntamento alle 20.30 su Rai2.



È morto René Clement Un regista geniale e «ingombrante»

È morto ieri all'età di 83 anni il regista francese René Clement. Firmò, tra l'altro, capolavori come «La bella e la bestia», «Giochi proibiti», «Parigi brucia». Nella sua carriera aveva ottenuto tre Palme d'oro a Cannes e un Oscar. Ma la «Nouvelle vague» lo travolse.

MICHELE ANSELMI A PAGINA 8

Proteste di Jesse Jackson Artisti neri contro l'Oscar dei bianchi

Artisti neri emarginati dal pool dei favoriti. Hollywood si appresta a celebrare la cenomonia degli Oscar tra le polemiche. Jesse Jackson punta l'indice contro le discriminazioni attuate dall'Academy e annuncia per la Notte delle star una manifestazione di protesta.

ANNA DI LELLIO A PAGINA 8

Parla Chaleyat-Maurel «La matematica? Giochi da ragazzi»

Il Duemila sarà l'anno mondiale della matematica. E i matematici si attrezzano. Su Internet pubblicano un giornale diretto da Mireille Chaleyat-Maurel che in questa intervista spiega problemi e strategie per cercare di creare una comunicazione matematica di massa.

MICHELE EMMER A PAGINA 8



Caro Vecchioni, facci parlare

PIERFRANCESCO MAJORINO

Coordinatore nazionale dell'Unione degli studenti

EBBENE SÌ abbiamo dato i voti agli insegnanti. Lo abbiamo fatto con un po' di irriverenza e sapendo di avanzare una provocazione ma soprattutto partendo dalla consapevolezza che una profonda trasformazione della scuola debba coinvolgere la qualità delle relazioni tra insegnanti e studenti nel tentativo di ridare senso al confronto all'apprendimento al dialogo.

Oggi la «vita in classe» è un rito un po' frustrante. In grado di rappresentare degnamente questa depressione collettiva in cui è immersa l'istituzione scolastica. Se si vuole pensare una scuola diversa si deve partire anche da qui senza credere di potersi limitare alle suggestioni tardogentiliane o alle compatibilità del mercato del lavoro. Quindi si devono ridefinire i ruoli o meglio si devono arricchire le opportunità per i docenti e gli studenti di incontrarsi, socializzare, idee mettersi in discussione.

Per questo abbiamo valutato i docenti convinti che strumenti come il questionario

da noi preparato debbano essere messi a disposizione direttamente dalla scuola come contributi per la valorizzazione innanzitutto della figura professionale dell'insegnante.

Senza inseguire logiche «meritocratiche» senza cioè voler trasferire sulla busta paga gli effetti del test in questione ma piuttosto rafforzando un'identità di gruppo di comunità in cui non sia vissuto come un dramma il fatto che sui programmi e sulla qualità dell'insegnamento gli studenti possano dire la loro.

E per lo stesso motivo abbiamo criticato la lettera dei mille illustri professori di cui hanno parlato i giornali. Perché in quel testo così intriso di nostalgia, le problematiche le rivendicazioni, le domande del mondo studentesco diventavano subordinate da ignorare e non risorse da cui ripartire per segnare un diverso sistema formativo.

Non si faccia confusione quindi e lo dico con grande rispetto al professor Vecchioni

(un rispetto sincero e non dovuto alle canzoni che scrive) noi non vogliamo sostituire agli insegnanti ma rivendichiamo il diritto ad esprimerci ad alzare la voce non solo rispetto ai casi più gravi di autotantismo o di palese inadeguatezza.

Rivendichiamo questo diritto a fronte del lavoro sin qui fatto a fronte cioè di una piattaforma di idee e proposte per la riforma della scuola votata e sostenuta in autunno da più di trecentomila studenti a fronte anche di una costante lotta in difesa della scuola pubblica che vogliamo diversa ma garantita a fronte infine di un sentimento di rassegnazione che vive tra tanti docenti a cui diciamo di alzare la testa.

PS Scrivo da Massafra in Puglia sto grande diverse scuole della regione. Dal liceo Lanza di Foggia dove c'è un'aula magna pericolante al Quinto Ennio di Taranto dove gli studenti sono stati denunciati a decine per aver occupato l'istituto. Avrò visto sì e no quindici professori presenti ad assemblee e incontri. Non possiamo dire la nostra?

In tour, «solo per soldi» Trasgressione e rock: riecco i Sex Pistols



ALBA SOLARO A PAGINA 7

Carmen Martín Gaité

Nuvolosità Variabile
lire 20.000

Il nuovo romanzo della più grande scrittrice spagnola

Premio Selezione Bancarella 1996

GIUNTI